

SCUOLA DELL'INFANZIA THOMAS MANN
ANNO SCOLASTICO 2018/2019

IL PIACERE DI VOLARE LONTANO

**DALLA CURIOSITA' AGLI APPRENDIMENTI SOCIALI E
COOPERATIVI**

"Vola solo chi osa farlo"
Luis Sepulveda

INTRODUZIONE

COME LAVORA LA SCUOLA DELL'INFANZIA THOMAS MANN

La scuola dell'Infanzia Thomas Mann cerca di utilizzare un approccio di “scuola attiva”: il bambino è visto come soggetto attivamente coinvolto nella formazione del suo sapere. Egli è infatti perfettamente in grado di generare conoscenze tramite la capacità di osservare il mondo intorno a lui, porsi domande e darsi spiegazioni su quello che vede.

Il team di educatori non stabilisce più, all'inizio dell'anno, tutte le attività che vedranno coinvolti i bambini, infatti, attraverso un modello educativo basato sul bambino attivo e sull'apprendimento sociale supporta ed incoraggia lo sviluppo dei bambini. Solo dopo aver osservato potrà calibrare l'azione educativa in modo da stimolare idee, esplorazioni e far confluire e collaborare diversi punti di vista puntando sull'interesse quale leva motivazionale.

Questo significa che **non ci sarà più un solo singolo progetto di scuola** o di sezione che durerà tutto l'anno, ma piuttosto ci potranno essere tanti progetti/percorsi minori diversi per argomento, durata e gruppo di bambini che coinvolge. In fondo a noi interessa poco se sceglieranno di costruire un castello, un mercato o una nave dei pirati: quello che veramente risulta fondamentale sono tutte le abilità, le conoscenze e le competenze sottese che vengono messe in atto per un fine puramente ludico (Se ci si pensa bene devono: avere delle idee, riuscire a comunicarle e a condividerle, ascoltando quelle degli altri e mediarle per trasformarle in realtà. Quindi cercare il materiale giusto, montarlo, decorarlo, sbagliare, comunicare l'errore e decidere ancora insieme se e come ricominciare o modificare in un circolo continuo).

All'inizio dell'anno ai bambini, per favorire lo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo dei coetanei, viene chiesto di **scegliere il nome per il proprio sottogruppo**.

Il nome della classe, infatti, è come se fosse il “cognome” che definisce il gruppo dei bambini appartenenti ad una sezione.

Ogni sezione ha due sottogruppi formati dai bambini di due età differenti.

Nei primi mesi dell'anno scolastico i bambini di ogni gruppo di età vengono invitati a scegliere il nome da dare al sottogruppo di appartenenza. La scelta richiede alcuni passaggi che variano in base all'età, anche i tempi possono essere diversi.

Di norma, ogni anno, i bambini cambiano nome, perché in quel nome si identificano.

Per arrivare a questa scelta ogni bambino esprime la propria opinione, si confronta con gli altri, arriva ad una mediazione con l'aiuto dell'educatore, trovando l'accordo su un nome comune.

Successivamente i bambini scelgono come rappresentare il nome su di un cartellone.

In questo modo i bambini sono facilitati ad accettare le proposte specifiche fatte alle varie fasce di età e si evita l'utilizzo di aggettivi come: grandi, piccoli, medi che vengono usati in modo confusivo nei vari ordini scolastici

DA DOVE PARTE IL PROGETTO “IL PIACERE DI VOLARE LONTANO”

IDEA INIZIALE: SCELTA DEL NOME DEL SOTTOGRUPPO DI APPARTENENZA

I bambini di cinque anni si incontrano con l'educatrice Katia per decidere il nome del loro sottogruppo.

Katia: “L'anno scorso eravate il gruppo dei cavalli e quest'anno volete ancora questo nome o volete cambiarlo?”

Pietro: “Tori, perché i tori sono grandi”

Francesco: “Sì, tori perché sono belli hanno delle belle corna!”

Ginevra: “Tori, perché ci piacciono e sono puliti”

Judy: “Tori perché sono belli”

Danya: “Io vorrei principesse!”

Angelica: “E io mucche, perché mi piacciono le mucche”

Domenico: “Io vorrei principe perché mi piace un po', però più di tutti non saprei cosa scegliere, forse tori perché hanno le corna.”

Alessandro B.: “Io vorrei tori, perché sono fortissimi, hanno le corna appuntite”

Youssef: “Cavalli, come l'anno scorso”

Perla: “Non lo so”

Katia: “Non a tutti piace “Tori”, provate a pensare un altro nome”

Pietro: “Aquila reale.”

Domenico: “Vortice.”

Katia: “Cosa è un vortice?”

Domenico: “E' una cosa che gira intorno a quello che sta nel mare, l'ho visto in tv.”

Youssef: “Cane, mi piacciono i cani.”

Francesco: “**Aquila ha le ali grosse**, può prendere i pesci... e anche io vado sott'acqua con la maschera.”

Alessandro B.: “Aquila.”

Domenico: “Non voglio il nome aquila.”

Il gruppo non riesce a trovare un nome unico per cui ci lasciamo ancora del tempo.

Dopo qualche giorno, ci ritroviamo nuovamente per verificare se ci sono delle novità su un possibile nome da dare al gruppo.

Katia: “L'altro giorno ognuno di voi ha proposto dei nomi per il vostro gruppo, ma non ne avete ancora trovato uno che piaccia veramente a tutti. C'è ancora della fatica, allora nasce spontaneo aiutare i bambini cecando delle caratteristiche comuni.

Katia: Adesso che siete più grandi, come vi sentite?”

Ginevra: “sappiamo correre più forte”

Domenico: “Io non ho paura di niente”

Youssef: “Il mio papà non ha paura di niente”

Pietro: “Siamo più coraggiosi, abbiamo anche fatto un viaggio e abbiamo superato i pericoli”

Educatrice Ilaria: “E dove avete trovato il coraggio?”

Angelica: “Dentro di noi”

Pietro: “Nello specchio della forza. **Le aquile reali sono forti perché volano in alto e non hanno paura di niente!**”

Ginevra: **“Anche a me piacerebbe volare lontano, magari in aereo o con un palloncino”**

Emanuel: “Le aquile hanno gli artigli e prendono i pesci”

Domenico: “Hanno delle ali grandissime e sono coraggiose perchè volano in altissimo”

Alessandro B. “E va velocissima così e cattura la pecora”

Angelica: “Le aquile sono molto belle e hanno le piume morbide”

Francesco: “Io corro veloce come le aquile!”

Danya:” Hanno anche il becco a punta”

Youssef: “Io le ho viste in televisione, sono fortissime”

Judy: **“Mi piace volare”**

Katia: “A tutti piace il nome **“Aquile reali”** per il gruppo?”

Tutti i bambini rispondono in coro sì.

Ora proviamo a volare “forte” come le aquile. (giochiamo ad essere aquile, per capire se davvero questo nome ci piace)

voliamo su in alto nel cielo....



Il giorno seguente Alessandro porta in sezione un aeroplanino di carta costruito a casa con la baby-sitter e lo mostra ai compagni.

Pietro afferma che anche lui è capace a costruire gli aeroplanini.

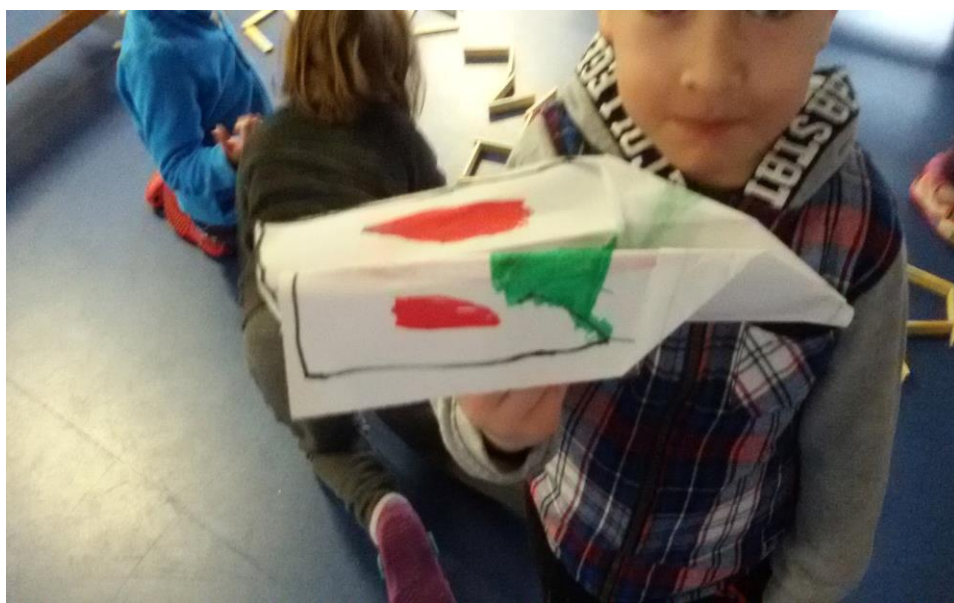
COSTRUIAMO GLI AEREI DI CARTA

Pietro e Alessandro insegnano ai compagni a costruire aeroplanini di carta.

Francesco cerca di far volare un omino (una pedina) sopra uno degli aerei, con scarso successo.

Angelica disegna diversi tipi di aeroplani con cui è volata dai nonni l'estate scorsa.

Tra loro i bambini spesso parlano dei loro viaggi in aereo e di come sia bello volare...



Alessandro B., Angelica e Pietro continuano a costruire aerei di carta. Anche i compagni vogliono farli.

Seduti al tavolo tutti insieme con le spiegazioni di Alessandro ed Angelica, ogni bambino del gruppo costruisce il proprio aereo e lo colora.



Visto l'interesse suscitato nei bambini dagli aeroplanini, le educatrici decidono di approfondire l'argomento.

LE CONOSCENZE DEI BAMBINI

Katia: **"Ma cosa sono gli aerei?"**

Francesco: "Sono dei così che fanno salire le persone e vanno in mezzo al cielo"

Pietro: "Slittano nel cielo e volano fino alle nuvole e c'è anche l'aereo invisibile"

Domenico: "Ma che dici?"

Pietro: "Sì, ci sono degli aerei velocissimi e invisibili".

Domenico: "Io ho preso l'aereo per andare a Parigi."

Angelica: "Io per andare al mare".

Youssef: "Io per andare in Egitto con la mia mamma, il mio papà, mio fratello e le mie sorelle".

Francesco: "Io sono andato 5 volte in aereo: in Sicilia, al mare, in Spagna e poi non mi ricordo".

Alessandro B. "Io sono andato dalla mia nonna in Moldavia".

Pietro: "Io l'ho preso una volta quando avevo 4 anni per andare al mare, in una casa vicina al mare".

Perla: "Io non l'ho mai preso, però mi piacerebbe andare".

Danya: "Io ci sono stata quando ero piccola per andare in Perù".

Katia: "Ma perché a volte si usa l'aereo per viaggiare?"

Pietro: "Usi l'aereo quando devi andare lontano"

Francesco: "Ci sono dei posti che sono troppo lontani e se poi vai in macchina finisce la benzina e devi andarci a piedi".

Alessandro: "Per andare lontano".

Danya: "Il Perù è troppo lontano per andare con la macchina!"

Domenico: "Sì va in aereo nei posti lontani. Facciamo volare i nostri aerei?"

Andiamo in giardino a giocare con gli aerei di carta



Angelica: "Il mio aereo ha volato in alto"

Domenico: "Il mio faceva le capriole"

Youssef: "Il mio volava più in alto di tutti".

Francesco: "Il mio faceva il giro della morte e quello del vento".

Alessandro B.: "Il mio aereo faceva le capriole e il giro della morte"

Danya: "Anche il mio volava in alto"

Gli aerei volano, fanno le giravolte e, salendo sullo scivolo, volano più in alto...



I bambini del gruppo delle Aquile reali "armati" di fogli di carta colorati seguono le istruzioni per realizzare nuove tipologie di aerei di carta.

Di comune accordo scelgono di costruire l'"aereo rondine", un aereo con la coda.

La realizzazione di questo aereo richiede molti passaggi e quindi molto tempo e, soprattutto, molta attenzione.

Tutti i bambini, nonostante la difficoltà, riescono a concludere con grande soddisfazione l'aereo, riuscendo anche ad aspettare pazientemente il proprio turno nei momenti in cui l'educatrice mostrava singolarmente i passaggi più complessi



terminati gli aerei “rondine”, tutti in giardino a farli volare!

DAGLI AEREI DI CARTA A QUELLI CON MATERIALE DI RECUPERO

Nello spazio dell'assemblaggio Pietro ed Angelica iniziano a costruire un aereo con scatole e cartone. Subito anche gli altri bambini del gruppo delle aquile reali iniziano a fare il proprio.



PERCHE' VI PIACCONO GLI AEREI?

Educatrice: "Perché vi piacciono gli aerei?"

Pietro: "Perché ne ho un sacco a casa."

Francesco: "Perché volano in alto e fanno i giri della morte".

Danya: "Perché sono andata quando ero piccola."

Perla: "A me piace vederli."

Alessandro: "Volano in alto."

Angelica: "Mi piace guardare in giù quando sono sull'aereo."

Francesco e Domenico: "Vedo le nuvole."

Alessandro: "Il mare e le montagne. Sono andato in mezzo alle nuvole."

Ginevra: "Ho visto anche un elicottero."

Francesco: "Mi piacciono perché vanno fino alle nuvole"

Ilaria: "Cosa permette loro di volare?"

Bambini: "Le ali"

Domenico: "E due cose qua... gli spuntoni."

Ilaria: "I motori?"

Domenico: "Sì, quelli sotto le ali."

Angelica: "Poi sull'aereo ci sono i finestrini, i sedili."

Ginevra: "Quando atterra ci sono le ruote."

Alessandro: "Quando arriviamo applaudivano perché il pilota è stato bravo."

Quindi cosa ci sono negli aerei:

le ali

le ruote

i finestrini

Ognuno riprende l'aereo che aveva iniziato e aggiunge le parti mancanti e lo pittura.



APPROFONDIAMO LE NOSTRE CONOSCENZE

IL GRUPPO DELLE AQUILE REALI VA IN VISITA ALL'AEROPORTO

I bambini del gruppo delle aquile reali sono andati a vedere l'aeroporto di Bresso.



Eccoci pronti per partire.

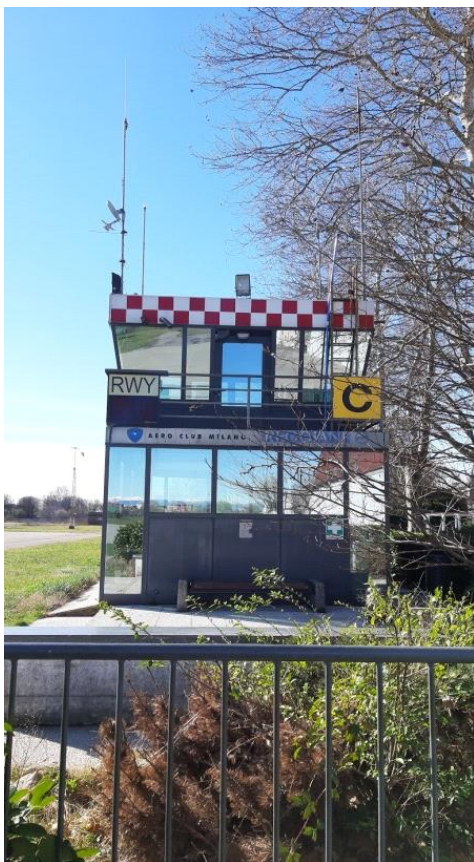
E dopo un breve viaggio sull'autobus...



finalmente all'aeroporto di Bresso!



E dopo aver visto gli aerei parcheggiati, la torre di controllo e una strana bandiera che assomiglia ad un “sacco a pelo”, il signor Cosimo ci ha fatto visitare l'hangar dove erano parcheggiati molti aerei e dopo abbiamo assistito al decollo di due aerei.







L'aereo accende i motori e il pilota controlla gli strumenti



l'aereo decolla....



....e vola in alto nel cielo!

Poi, a turno, siamo saliti a bordo di un vero aereo e abbiamo potuto vedere tutti gli strumenti.



E dopo aver visto l'aereo più vecchio dell'aeroporto usato anche per una famosa pubblicità



ci siamo seduti nella scuola di volo e abbiamo visto un video.



E' stata un'esperienza molto coinvolgente e al ritorno i bambini hanno raccontato ciò che maggiormente gli ha colpiti e se a loro piacerebbe diventare dei piloti.

Youssef: "Mi è piaciuto l'aereo che stava facendo il giro e che volava, l'aereo giallo e tutti gli aerei. Mi è **piaciuto salire sull'aereo** e **guidavo** insieme ad Alessandro e quando sono andato nella classe dei grandi per vedere il film dove c'era il bambino con un signore che

gli dava un aereo piccolo e **quando è diventato grande ha imparato a guidare**. anche a me piacerebbe guidare un aereo, **guidare da solo un aereo della polizia**.

Domenico: “La cosa che mi è piaciuta di più è **l’aereo giallo vecchio** e anche quello che è decollato e anche lo spettacolo che abbiamo visto nella scuola per volare. C’era un bambino che stava diventando grande e imparava a volare e un vecchietto gli ha regalato un aereo giocattolo. Abbiamo anche visto una bandiera che sembrava una manica di giubbotto che fa sapere qual è la strada che fa il vento. **Mi piacerebbe guidare un aereo** perchè è **bellissimo volare e possiamo vedere tutte le case, tutti gli alieni, i razzi e i satelliti**.

Pietro: “Mi è piaciuto vedere gli aerei e quando volavano; abbiamo visto la pista di atterraggio e di decollo. **Mi è piaciuto salire sull’aereo perché c’era i pulsante**: gli aerei volano con l’elica e con i pulsanti e con il motore e il signore ha detto che serve anche il vento. **Da grande però non voglio guidare un aereo** perché voglio fare il paleontologo, mi piacerebbe scavare la terra, non volare”.

Alessandro B.: “Mi è piaciuto vedere il film nella scuola dei maestri dove si vedeva come fanno a volare gli aerei e poi vedere l’aereo che è andato in super velocità ed e poi ha fatto l’impennata. E poi c’era una bandiera che sembrava un sacco a pelo che serve per far atterrare gli aerei sulla strada se no atterrano sulla città. Poi sono andato sull’aereo a guidarlo. **Mi piacerebbe diventare pilota per vedere tutto il mondo da lontano** e dal finestrino e poi andare dove c’è la luna e il tramonto, dopo il cielo.

Francesco: “**Mi è piaciuto tantissimo andare all’aeroporto**, abbiamo visto gli aerei che erano partiti, decollati e abbiamo visto un video dove c’era uno che stava aggiustando un aereo e poi ha chiamato il bambino e gli ha dato l’aereo piccolino e quando è diventato grande ha imparato a volare. **Mi piaciuto salire sull’aereo** e ho visto un “coso” per guidare. Gli aerei volano con i motori e con il vento e abbiamo visto un aereo con 9 cilindri così va più veloce. **Mi piacerebbe guidare un aereo e vedere tutte le case e tutte le persone e anche il lago**”.

Danya: “Abbiamo visto gli aerei che volavano e facevano il giro: gli aerei volano con il vento e con le ali e con il motore. **Mi è piaciuto salire nell’aereo** dove si guidava e vedere il video dove c’era un bambino che stava imparando a volare. **Mi piacerebbe guidare un aereo perché posso andare in alto e vedere le montagne**”.

Angelica: “Abbiamo visto gli aerei dove stavano volando e dove erano rimasti a terra. Poi siamo saliti sull’aereo e ho visto il “guidante”: gli aerei volano con il vento e con il motore. Abbiamo visto anche una bandiera che sembrava un sacco a pelo che serve per indicare dove il vento andava. Siamo andati nella scuola dei piloti e abbiamo visto un video con un bimbo che voleva pilotare un aereo e poi è cresciuto e ha pilotato davvero l’aereo. **Mi piacerebbe pilotare per andare in vacanza velocissima e saluto i miei amici**”.

I bambini poi disegnano l'aereo che è piaciuto di più...



Angelica: "Noi sopra l'aereo"



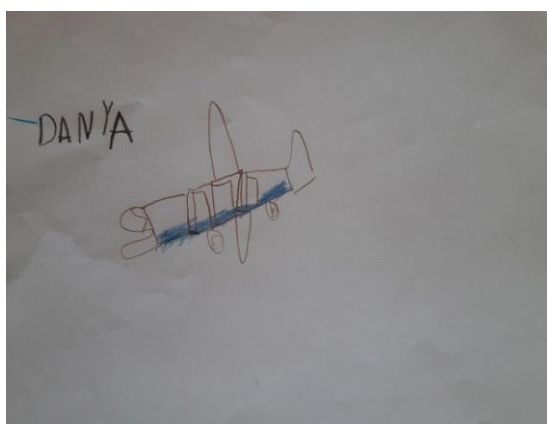
Francesco: "L'aereo con 9 cilindri che va più veloce"



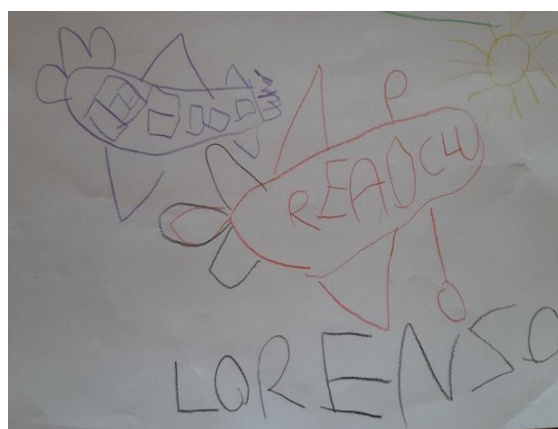
Pietro: "L'aereo più vecchio"



Alessandro: "L'aereo che stava volando"



Danya: "L'aereo che è decollato"



Lorenzo: "Gli aerei"



Domenico: "L'aereo piccolo che sembra un elicottero"



Youssef: "L'aereo vecchio"

IL PROGETTO

Il gruppo delle Aquile reali si riunisce per parlare.

Katia: "Cosa abbiamo fatto fino ad ora con gli aerei?"

Angelica: "Li abbiamo disegnati"

Francesco: "Li abbiamo costruiti con il cartone"

Ginevra: "E con le scatole".

Domenico: "E con la colla"

Alessandro: "Li abbiamo fatti con i fogli"

Pietro: "Sì, li abbiamo costruiti piegando i fogli e li abbiamo fatti volare"

Francesco: "Ne abbiamo fatto uno con la coda che volava fortissimo"

Perla: "Abbiamo usato i fogli colorati"

Youssef: "Il mio volava in altissimo"

Domenico: "Anche il mio"

Katia: "Quindi, li avete disegnati, costruiti con le scatole nello spazio dell'assemblaggio, costruiti piegando i fogli di carta, siamo andati a vederli, ed ora, cosa si può fare?"

Pietro: **"Possiamo farne uno grande"**

Francesco: **"Prendiamo un foglio gigante e lo disegniamo tutti insieme e poi lo mettiamo su una scatola grande":**

Ginevra: "Dobbiamo fare un aereo dove ci si può stare"

Angelica: "Con una scatola per entrare, ci facciamo anche la porta"

Alessandro B.: "Serve una scatola grande"

Ginevra: "Voi maestre usate il taglierino per fare la porta e poi servono le scale e il carrello per portare le cose da mangiare"

Youssef: "E le ruote"

Domenico: "Servono i pistoni, il motore e i giornali"

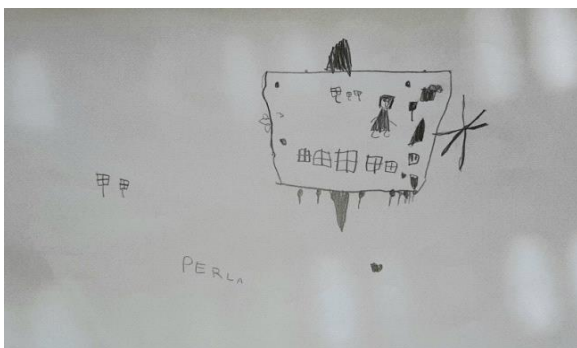
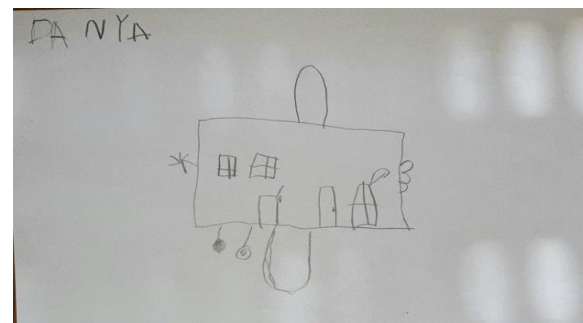
Ginevra: "I sedili"

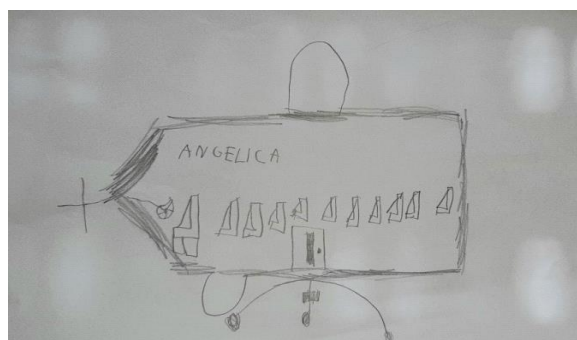
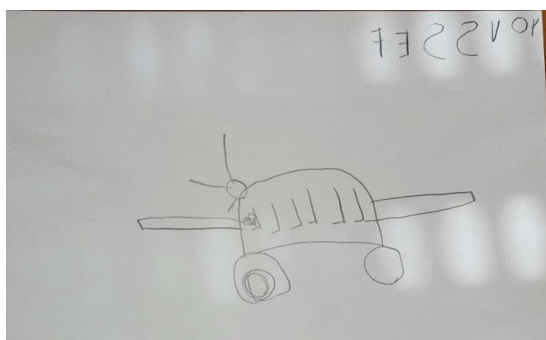
Francesco: "E le cinture di sicurezza"

Pietro: "E il volante"

Katia: "Allora ognuno di voi disegna il progetto dell'aereo che vorrebbe costruire con tutte le parti che devono esserci, poi insieme faremo un unico disegno mettendo insieme tutti i progetti che ci servirà per costruire l'aereo grande.

I bambini su un foglio di carta disegnano a matita il progetto dell'aereo grande che vorrebbero.





In attesa di realizzare il progetto finale e di trovare uno scatolone grande, Angelica e Danya costruiscono degli aerei nello spazio delle scatole.





I bambini del gruppo delle aquile reali, osservano i progetti, che ognuno ha realizzato, dell'aereo che vorrebbero costruire.

Francesco: **"Adesso prendiamo un foglio più grande e facciamo un disegno grande"**

Pietro: "Sì, ci mettiamo sopra tutto"

Ginevra: "Anche le valigie e gli asciugamani"

Katia: "E chi lo disegna?"

Angelica: **"Facciamo tutti un pochino"**

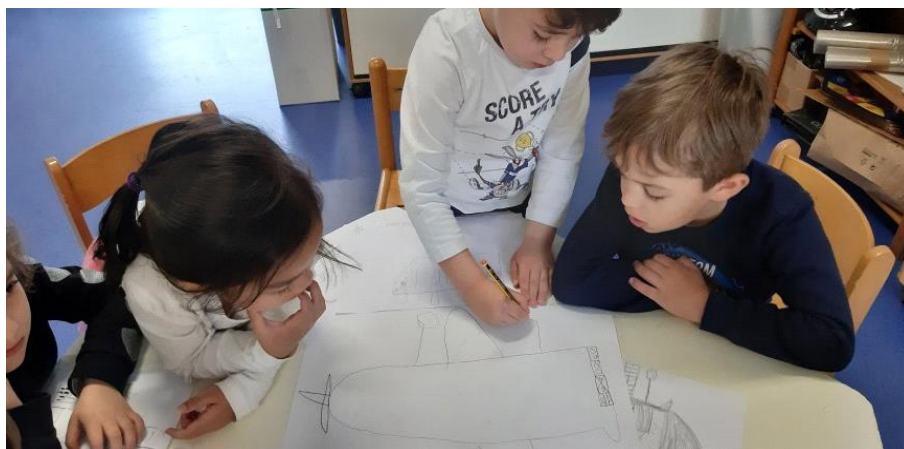
Domenico: "E disegniamo tutto, anche i motori e i pistoni"

Così, con matita e gomma da cancellare, i bambini passandosi il foglio, iniziano a disegnare il progetto unico dell'aereo.



Osservano i diversi progetti

Ed insieme disegnano su un unico foglio



Ecco il progetto finale: sulle ali, come simbolo, il disegno di un'aquila reale.



INIZIAMO A COSTRUIRE L'AEREO

Finalmente abbiamo trovato uno scatolone grande, i bambini cominciano ad esplorarlo....



Poi con la cartone e colla iniziano a rinforzare le pareti.



Francesco, Ginevra, Pietro e Youssef girano intorno all'aereo, lo guardano e parlano fra loro.

Mi avvicino: Fate attenzione.

Angelica: "Stiamo decidendo come fare la punta dell'aereo."

Pietro vede che Susanna si avvicina all'aereo e tenta di allontanarla con la mano.

Susanna: "Posso vedere?"

Pietro: "Sì"

Susanna guarda e si allontana.

Il gruppetto si siede in cerchio e continua a parlare.. non sento cosa si dicono, ma è evidente che i bambini sentono l'urgenza di decidere insieme come terminare il loro aereo.

Per ora i bambini decidono di che colore dipingere l'aereo.



Domenico: "Facciamolo rosso"

Angelica: "No, rosa"

Francesco: "Macchè, io dico blu"

Ginevra: "Anche per me blu"

Alessandro: "Per me nero"

Danya: "Sì, blu"

Youssef: "Io dico nero"

Pietro: "Ho un'idea, lo facciamo blu e nero"

Perla: "Sì"

Francesco: "Sì, dai!"

I bambini iniziano così a dipingere l'aereo di blu e scelgono di utilizzare il nero per le ali e la punta e la coda.

Dipingiamo l'aereo....



la coda....





le ali

Il giorno dopo i bambini disegnano gli strumenti dell'aereo, con la colla stick li incollano su dei cartoncini e poi li attaccano all'interno.





In classe i bambini del gruppo delle aquile termina la costruzione dell'aereo...dopo aver colorato la punta e montato l'elica, siamo finalmente pronti a giocare!



Angelica fa la “signora” che porta le bevande



e Youssef prova l'elica, mentre Ginevra guida.



Alessandro e Angelica “indossano” delle borse che diventano dei paracaduti....non si sa mai, meglio essere previdenti!!!

USCITA ALL'AERONAUTICA MILITARE DI PIAZZA NOVELLI

MOSTRA: DA LEONARDO ALLO SPAZIO

Per andare alla mostra prendiamo prima la metropolitana e poi il tram: per alcuni bambini è la prima volta che prendono questo mezzo.



All'ingresso, dopo i controlli, (I militari all'ingresso, simpaticamente, dopo aver controllato noi adulti, hanno passato il rilevatore anche sui bambini stando al nostro gioco: meglio non fidarsi....)



ci accoglie un ex pilota che ci descrive le prime macchine volanti progettate da Leonardo



il primo elicottero

il deltaplano



Ci spiega il loro funzionamento e risponde alle nostre domande



Da Leonardo ..piano piano si arriva agli aerei civili e militari

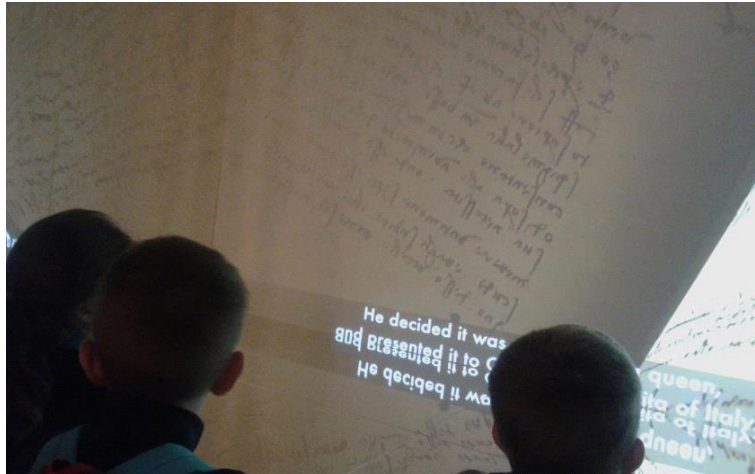




Osserviamo alcuni progetti di Leonardo con i visori



Nella sala degli specchi un video ci racconta un po' di Leonardo
anche di come scriveva



Saliamo anche su un caccia militare



E facciamo una foto ricordo sotto un'aquila reale.



E con le tute da astronauta....



I bambini raccontano quello che li ha colpiti dell'uscita.

Ginevra: "Siamo andati al museo a vedere le **macchine volanti**."

Angelica: "Mi è piaciuto l'**aereo dove siamo saliti** e abbiamo messo i caschi"

Francesco: "Mi ricordo che nella stanza degli specchi ci hanno raccontato che c'era un signore che andava sulla Luna e quando era Natale tornava. Poi c'erano due signori che ci **hanno fatto vedere delle cose con gli occhiali**. C'erano sei sgabelli e sei occhiali e ci hanno fatto vedere delle macchine e tre robot.

Pietro: **“C’era un robot senza pelle** solo con i muscoli, uno con i muscoli e uno con l’armatura. Abbiamo visto un pezzo di luna. **Ho fatto un videogioco** e il giro della morte”

Domenico: “Avevamo fatto la foto con l’armatura spaziale e tutti ridevano. Abbiamo visto con i **visori**. Poi li avete visti anche voi. Poi ne abbiamo messo un altro e abbiamo visto un astronauta, una navicella e dei fili. Abbiamo guidato l’aereo su un **videogioco**. Abbiamo **salutato il militare**. Abbiamo visto le forme della luna, delle armature spaziali, la forma di Plutone, Saturno.

Pietro: “E i suoi cerchi”

Domenico: “Gli anelli con i vulcani di ghiaccio.”

Francesco: “Sul muro disegnato c’era una navicella che sparava i laser.”

Pietro: “E una base spaziale”

Domenico: “La luna è un satellite”

Francesco: **“Al comandante ho chiesto** se finisce il carburante l’aereo cade per terra, ha detto di sì e devi stare attento”

Domenico: “Il gancio dell’aereo serviva per tenersi quando spinge il vento.”

Pietro: **“All’inizio i militari ci hanno controllato** per vedere se c’erano cose che non potevano entrare.”

Ginevra: “All’ingresso c’era una porta dove vedevi la TV e poi quella dove c’erano gli occhiali. Poi c’erano le **macchine volanti**, erano delle ali, andavi su una montagna e volavi muovendo le ali..facendo così”

Pietro: “Poi c’era l’elicottero che girava fortissimo.”

Francesco: **“Per cucinare sulla base spaziale ci sono due cose che si schiacciano**, delle buste, e diventano bollenti.”

Domenico: “Nei secondi visori c’erano dei fili blu, rossi e gialli e si vedevano dei pezzi di navicella.”

Ginevra: “Io ero in alto e stavo volando, si vedevano le stelle, ero senza paracadute.”

CONCLUSIONE

Questo progetto, che parte dagli interessi e dalle conoscenze dei bambini, ci ha permesso divertendoci, di raggiungere “i traguardi di sviluppo” e toccare diversi campi di esperienza espressi dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012 (nota 1). Infatti, osservando e accogliendo ciò che entusiasmava e incuriosiva il gruppo dei bambini, è stato possibile svolgere un progetto che ha coinvolto tutto il sottogruppo della sezione, che ha rispetto i tempi del gruppo, generato nuovo interesse e nuove domande, favorito risposte aperte e incrementato il desiderio di scoprire.

In parallelo all’aumento di conoscenze legate agli aerei e al volo i bambini hanno potuto collaborare fra di loro, sperimentare la capacità di trovare nuove soluzioni a problemi “quotidiani”, a trovare risposte insieme, a rispettare i compagni e a vedere come una “risorsa” l’idea del compagno. Hanno vissuto così

“le prime esperienze di cittadinanza che implicano il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”. (Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2017)

BUON VOLO!

I bambini: Alessandro, Angelica, Danya, Domenico, Francesco, Ginevra, Youssef, Lorenzo, Perla, Pietro.

Le educatrici Katia ed Ilaria

Nota 1 Traguardi di sviluppo raggiunti con il progetto:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.”

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed Espressivo.”

“Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi.”

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.”

“Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative individuali e di gruppo.”

“Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.”

“Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.”

I campi di esperienza del progetto:

“Il sé e l’altro”, “Il corpo e il movimento”, “I discorsi e le parole”, “La conoscenza del mondo”